Banca Cf+ rifinanzia un contratto di factoring tra il gruppo del packaging Scandolara e BNL, per un turnover di 30 mln euro

by **cagiant60** — 8 Settembre 2022

in **Crisi & Rilanci**, **M&A e corporate finance**, **Private Debt**, **Società**

AA

Share on Facebook Share on Twitter

di Alessandro Albano e Giuliano Castagneto

Cookies?

Banca CF+, istituto specializzato nel finanziamento di imprese **in bonis**, ha sottoscritto un accordo per la fornitura di servizi di factoring con **Scandolara spa**, società leader nel packaging primario in alluminio e in polietilene per prodotti farmaceutici, cosmetici e alimentari, volto a sostenerne il capitale circolante (si veda qui comunicato stampa).

L'accordo prevede un'operazione di **factoring pro soluto** di crediti vantati verso un portafoglio di debitori costituito per la maggior parte da grandi gruppi nazionali, tra cui spiccano anche società quotate o partecipate da grandi fondi di investimento, per un **turnover complessivo di 30 milioni di euro**. Il finanziamento consentirà alla società di valorizzare le prospettive di rilancio e la solidità del piano di sviluppo, in un momento reso particolarmente complesso anche dagli impatti del contesto pandemico e inflattivo e garantirà la liquidità necessaria a rafforzare la posizione economica e proseguire nei piani di sviluppo e crescita.

Ha commentato **Iacopo De Francisco**, ceo e direttore generale di Banca CF+: "Grazie alla nostra piattaforma di Digital Factoring, che dalla nascita fino a oggi ha gestito quasi 2 miliardi di euro di crediti, Scandolara può contare su una pronta derecognition dei crediti e su tempi di erogazione rapidissimi. Sono certo che il finanziamento di Banca CF+ consentirà all'azienda di affrontare al meglio il percorso di rilancio e di esprimere appieno il suo elevato potenziale."

"Questo accordo è un passaggio molto importante nel rilancio di Scandolara. Siamo certi che questa partnership possa dare un supporto concreto al conseguimento degli obiettivi di sviluppo della società. Siamo molto soddisfatti della collaborazione con una realtà tecnologicamente evoluta come Banca CF+ che ha messo a nostra disposizione, non solo elevate competenze

Cookies?

specialistiche, ma anche tempismo e rapidità nella gestione di tutte le fasi dell'operazione fino all'erogazione del credito", ha dichiarato **Maurizio Ria**, consigliere di amministrazione in Scandolara e managing partner di Duke&Kay, società di consulenza specializzata in ristrutturazioni aziendali, che ha supportato Scandolara nel suo percorso di rilancio.

Fondata nel 1919 a Tradate, Varese, dalla **famiglia Scandolara-Gussoni**, Scandolara ha da anni in corso un **processo di turnaround**, che l'ha costretta a far affidamento a linee di credito con diversi istituti bancari e a riorganizzare la struttura del business come accaduto con la cessione del 100% nel 2016 della propria controllata **Scandolara Tub-Est** al **Gruppo Albéa**, multinazionale leader mondiale nel packaging per cosmetici (si veda qui comunicato stampa).

Non a caso nello stesso anno, il fondo **CCR I** di **Dea Capital Alternative Funds sgr**, aveva trattato l'acquisizione dei crediti del ceto bancario verso il gruppo Scandolara ed era andato molto vicino a chiudere il deal, tanto che al momento del lancio del fondo sempre nel giugno 2016, l'operazione era stata data per scontata (si veda altro articolo di *BeBeez*) e si diceva che il fondo fosse partito con una dotazione di 262,8 milioni di euro, di cui circa 80 milioni di nuova finanza e un portafoglio di circa 180 milioni di **crediti deteriorati** nei confronti di **otto pmi** conferiti da **sette banche** (**Unicredit, Bnl, BnpParibas, Banca Popolare di Vicenza, Montepaschi, Banca Popolare di Milano e Biverbanca**). Le otto pmi in questione erano **Targetti Sankey**, **Dynamic Technologies**, **Cartiere Pigna**, **Util Industries**, **Sinterama**, **Prime holding Tecnica** **e** **Clerprem** e, si diceva, appunto anche Scandolara.

Ma evidentemente in quest'ultimo caso è sorto un ostacolo che ha impedito il trasferimento del debito al fondo CCR I. Infatti, secondo quanto risulta a *BeBeez*, il fondo CCR I non ha mai rilevato i crediti nei confronti di Scandolara, che invece erano rimasti sui libri di BNL e solo nel 2021 sono invece stati acquistati da **illimity Credit & Corporate Turnaround Fund**, il fondo che investe in **UTP** gestito da **illimity sgr**, si dice per un prezzo di circa il **50-60%** del nominale, secondo quanto dichiarato dalla fonte. Questo sul fronte del debito a

Cookies?

medio-lungo termine. Sul fronte del debito a breve, invece, ora Banca CF+ è andata a rifinanziare un precedente contratto di factoring in essere sempre con BNL, dando ulteriore sostegno allo sviluppo aziendale.

Guardando il bilancio di Scandolara, il 2021 della società di Varese si è chiuso con un **leggero incremento di fatturato a 33,8 milioni**, con un ebitda positivo di 500 mila euro, molto penalizzato dai costi di energia e materie prime nell'ultimo trimestre dello scorso anno (oltre 2,75 milioni), e con una posizione finanziaria invariata rispetto al 2020, quando invece aveva chiuso il bilancio con 33 milioni di ricavi, un ebitda di 2,3 milioni e un debito finanziario netto di 14,5 milioni (si veda qui il report di Leanus, dopo essersi registrati gratuitamente).

La società sino all'ultimo trimestre del 2021 ha sempre performato coerentemente al piano di ristrutturazione previsto dall'**accordo ex art. 67 della Legge Fallimentare** siglato anni fa con i creditori, ma appunto a fine 2021 ha subito gli effetti dei rincari del gas e delle materie prime. Tuttavia, già nel primo trimestre di quest'anno ha recuperato i margini ribaltando sui prezzi i rincari. Alla guida della società c'è il ceo **Fabio Amilcare Gussoni** affiancato come detto in cda da Maurizio Ria di Duke & Kay Italia.

Quella di Banca CF+ con Scandolara è la **seconda operazione** in poche settimane effettuata dall'**ex Credito Fondiario** sullo smobilizzo di crediti commerciali di aziende in cui ha investito un fondo di turnaround. A inizio agosto infatti, **Util Industries** (quest'ultima davvero in portafoglio a CCR I) ha sottoscritto con Banca CF+ un contratto di **factoring pro solvendo** verso un portafoglio di debitori ceduti costituito per la maggior parte da grandi gruppi internazionali per un **turnover complessivo annuo di 120 milioni di euro** (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Tags: Banca CF+ Bnl Dea Capital CCR I factoring Illimity sgr Scandolara Scandolara spa Util Industries Utp

Cookies?